

LE CITTA D'ARTE NELLE MARCHE

ANCONA

Ancona, capoluogo di regione, sorge nella costa dell' Adriatico centrale su un promontorio formato dalle pendici settentrionali del Monte Conero. Questo promontorio dà origine ad un golfo, il golfo di Ancona, nella cui parte più interna si trova il porto naturale.

OFFERTA TURISTICA BALNEARE: La città possiede varie spiagge, sia di costa alta che di costa bassa. Tra le prime, la più centrale è quella del Passetto, con grandi scogli bianchi, tra i quali la Seggiola del Papa e lo scoglio del Quadrato. Spiagge rocciose si susseguono verso Sud; tra esse si segnala la spiaggia di Mezzavalle. La più nota spiaggia a sud di Ancona è Portonovo. Nella spiaggia si alternano tratti ghiaiosi e sassosi, con ciottoli calcarei bianchissimi e arrotondati, considerati una delle peculiarità della località. La presenza dei boschi direttamente a contatto con la spiaggia, unitamente ai panorami aperti verso la mole maestosa del Conero, costituiscono una grande attrattiva della zona. A nord del porto di Ancona la costa è invece bassa; in questa zona si trova la spiaggia sabbiosa di Palombina, in parte libera e in parte attrezzata. A sud-ovest del porto di Ancona si estende la nuova darsena turistica, comprendente numerosi pontili dove ormeggiano 1200 posti barca.

COSA VISITARE: Il monumento più rappresentativo della città di Ancona è la *Cattedrale di San Ciriaco*, splendida basilica romanico-gotica, con elementi bizantini, costruita sulle fondamenta di un tempio italico del IV sec a.C e di una successiva chiesa paleocristiana. Tra i siti di interesse turistico si segnalano: la *Chiesa di Santa Maria della Piazza*, capolavoro di arte romanica, caratteristica per la facciata ad archetti e per le figure simboliche scolpite intorno al portale ; *l'Arco di Traiano*, un Arco romano eretto nel I sec. d.c; la *Chiesa di San Francesco alle Scale*, con la bella facciata in stile gotico fiorito veneziano, la *Mole Vanvitelliana*, splendida isola artificiale a pianta pentagonale all'interno del porto, costruito su progetto dell'architetto papale Luigi Vanvitelli; la *Loggia dei Mercanti*, il più importante edificio laico, in stile gotico fiorito veneziano; la suggestiva *Fontana del Calamo* o delle Tredici Cannelle, la cui antichità è attestata dal nome, di chiara derivazione greca, che ricorda l'ambiente palustre in cui sorgeva. Da non perdere sono la *Pinacoteca Comunale*, che custodisce, tra le altre , opere di Carlo Crivelli, del Tiziano, di Lorenzo Lotto e del Guercino; il *Museo Archeologico Nazionale delle Marche*, che documenta la preistoria e la protostoria del territorio marchigiano; il *Museo tattile Omero*, uno dei pochi al mondo, e l'unico in Italia, che permette anche ai non vedenti di avvicinarsi all'arte facendo toccare calchi in gesso a grandezza naturale di famose opere scultoree, modellini architettonici di celebri monumenti, ma anche reperti archeologici e sculture originali di artisti contemporanei.

ASCOLI PICENO

Il centro storico di **Ascoli Piceno** è costruito quasi interamente in travertino ed è tra i più ammirati della regione e del centro Italia, in virtù della sua ricchezza artistica e architettonica. Conserva diverse torri gentilizie e campanarie e per questo è chiamata la *Città delle cento torri*.

COSA VISITARE: Ha come fulcro la rinascimentale *Piazza del Popolo* dove si trovano alcuni edifici importanti fra cui il *Palazzo dei Capitani del Popolo*, di origine duecentesca e oggi sede del Comune, lo storico *Caffè Meletti* di gusto liberty e la *Chiesa di San Francesco*, al quale è addossata la *Loggia dei Mercanti*, elegante costruzione del 1513. Altro elegantissimo spazio

urbano è *Piazza Arringo*, la piazza più antica di Ascoli, dove sorgono interessantissimi edifici: il medioevale *Battistero di San Giovanni*, la *Cattedrale di Sant'Emidio*, che racchiude al suo interno la cripta dedicata anch'essa al santo patrono e il grande polittico di Sant'Emidio di Carlo Crivelli, firmato e datato 1473; il *Palazzo Vescovile*, il *Palazzo dell'Arengo*, sede della Pinacoteca Civica e di alcuni uffici comunali. Sul lato opposto della Piazza si riconosce la seicentesca facciata di Palazzo Panichi, sede del *Museo Archeologico Statale*. Tra gli altri edifici di architettura religiosa da non perdere sono: la romanica *Chiesa di Ss. Vincenzo e Anastasio*, la duecentesca Chiesa di San Pietro Martire, la *Chiesa di Sant'Agostino*, rifatta nel IX secolo, la cinquecentesca *Chiesa di Santa Maria della Carità*. Meritevoli di essere citati sono anche i tempietti dedicati al patrono quali: *Sant'Emidio alle Grotte* e *Sant'Emidio Rosso*. Tra i monumenti sono da ricordare: il *ponte Romano di Solestà*, le rovine del *teatro romano*, le *grotte dell'Annunziata*, ciclopica costruzione del periodo romano, la *Fortezza Pia*, il *Forte Malatesta*, l'ottocentesco *Teatro Ventidio Basso*, il *Palazzetto Longobardo* con la Torre degli Ercolani, una delle torri superstiti tra le circa duecento che compaiono nelle cronache medioevali. Nelle vicinanze della città si trova la *Rocca di Castel Trosino*, antichissimo insediamento longobardo a strapiombo sul torrente Castellano.

CAMERINO

Camerino vanta un centro antico pressoché inalterato nel suo impianto medievale e nobili architetture di quella che fu la capitale del ducato dei Da Varano. Situata su un colle tra le valli del Chienti ed del Potenza, chiusa dai Monti Sibillini e dal Monte San Vicino, a circa 50 km da Macerata, vanta la **bandiera arancione**.

COSA VISITARE: *Piazza Cavour*, al centro del quale si trova la statua di Sisto V, è delimitata da vari edifici tra cui *Palazzo Ducale*, che ospita la celebre e antica Università; al suo interno meritano una visita il cortile a portico, del XV secolo, la Sala degli Sposi, con affreschi quattrocenteschi, e la Biblioteca Valentiniana, che vanta un prestigioso patrimonio librario. Ai piedi del Palazzo si trova l'Orto Botanico, di impianto ottocentesco; oltre a Palazzo Ducale, nella piazza sorgono il rinascimentale *Palazzo Arcivescovile* che ospita il museo diocesano e la *Cattedrale*, che conserva al suo interno il gruppo ligneo quattrocentesco della Madonna della Misericordia, chiamata familiarmente "la *Madonna bella*" e, nella cripta, la trecentesca arca gotica di Sant'Ansovino, antico vescovo della città. Nel *Convento di San Domenico*, di origine duecentesca, sono ospitati la *Pinacoteca* (costituita da un'ampia raccolta pittorica e scultorea con opere datate tra il XIII e il XVIII secolo), il *Museo Civico Archeologico*, con reperti databili dal Neolitico al Medioevo, e il *Museo di Scienze Naturali*. Altre attrazioni da non perdere sono: l'ottocentesco *Teatro Filippo Marchetti*, dalla pianta a ferro di cavallo, tre ordini di palchi e loggione; la *Chiesa barocca di San Filippo*, che conserva una preziosa tela del Tiepolo, la *Chiesa di Santa Maria in Via* e la *Rocca del Borgia*, fatta edificare da Cesare Borgia, il famigerato duca del Valentino celebrato da Macchiavelli. Poco fuori le mura cittadine sorge la *Basilica di San Venanzio*, ricostruita in stile neoclassico. A circa 3 km dal centro, in località Renacavata, sorge il *Convento dei Cappuccini*, casa madre dell'ordine, risalente al 1528. Nella sua chiesa è conservata una magnifica maiolica invetriata attribuita a Mattia della Robbia.

FABRIANO

Fabriano è nota per la produzione della *carta* e per la *filigranatura* dei fogli, invenzione introdotta dai mastri cartai fabrianesi nella seconda metà del XIII secolo. È, oltre a Bologna, l'unica città italiana appartenente alle Città creative dell'UNESCO, essendo inserita nella categoria *Artigianato e Arti popolari*, titolo riconosciuto soprattutto grazie alla produzione della carta fatta a mano.

COSA VISITARE: Gli edifici di architettura religiosa più significativi sono: la *Cattedrale di San Venanzio*, risalente al 1600 che custodisce la cappella di San Lorenzo affrescata da Allegretto Nuzi nel 1360; il complesso conventuale di *San Domenico*, nel cui interno (ora adibito a **Museo della Carta e della filigrana**) si possono ammirare i due pregevoli chiostri quattrocenteschi e la decorazione della sala capitolare dipinta intorno al 1480 da Antonio da Fabriano; la *chiesa di San Filippo*, la *chiesa di San Biagio e San Romualdo*, nella cui cripta è conservato il sarcofago marmoreo con le reliquie di San Romualdo, fondatore dell'Ordine Camaldolese, morto nel territorio comunale; la *chiesa di Sant'Agostino*, di fabbrica tardo-duecentesca, impreziosita due importanti cappelle gotiche interamente affrescate agli inizi del XIV secolo dal Maestro di Sant'Emiliano, pittore di scuola giottesca riminese; la *chiesa di San Nicolò*, la *chiesa di San Benedetto*, con preziose testimonianze figurative databili tra Cinquecento e Settecento con opere di Simone de Magistris, Orazio Gentileschi e Pasqualino Rossi. Degni di nota sono anche l'*Oratorio del Gonfalone*, con uno straordinario soffitto intagliato e decorato in oro zecchino agli inizi del Seicento dallo scultore francese Leonardo Scaglia e l'*Oratorio della Carità*, con un prezioso ciclo affrescato dal pittore manierista urbinato Filippo Bellini. In località di Poggio San Romualdo sorge l'*abbazia di San Salvatore in Val di Castro*, risalente al Mille; in località Campodonico da non perdere è l'*eremo di San Biagio in Caprile*. Nella centrale e scenografica Piazza del Comune, sorge il *Palazzo del Podestà*, uno degli edifici di architettura tipicamente medievale, eretto a metà del Duecento; siti di architettura civile degni di nota sono: la *Fontana dello Sturinalto*, commissionata nel 1285 a Jacopo di Grondolo, che s'ispirò alla Fontana Maggiore di Perugia, il Palazzo del Comune, il *Loggiato San Francesco*, l'*ex ospedale di Santa Maria del Buon Gesù*, elegante esempio di architettura tardogotica, che ospita la pinacoteca Bruno Molajoli, che vanta preziosi dipinti su tavola e affreschi di Allegretto Nuzi, del Maestro di Staffolo, di Antonio da Fabriano, Ottaviano Nelli, Orazio Gentileschi e Andrea Boscoli; l'ottocentesco *Teatro Gentile*, impreziosito da un sipario opera del bolognese Luigi Serra.

FANO

Fano è una nota località balneare nel nord delle Marche, famosa per il suo **Carnevale**, il più antico d'Italia.

OFFERTA TURISTICA BALNEARE: Il litorale si suddivide in Lido e Sassonia, entrambi con coste basse: la prima è sabbiosa, la seconda ghiaiosa. La costa meridionale si suddivide in Torrette, Ponte Sasso e Metaurilia, quest'ultima fondata dopo un'opera di bonifica del territorio nel 1938. Sviate sono i campeggi che si trovano lungo la Statale da Fano a Marotta di Mondolfo. Sul lungomare è in funzione la lunga pista ciclabile della costa adriatica, che corre Fano a Pesaro per dodici chilometri. A Fano è presente un importante porto peschereccio; gli amanti del turismo nautico possono contare sull'attrezzato porto turistico di Marina dei Cesari, una darsena moderna e funzionale dove ormeggiano numerose imbarcazioni.

COSA VISITARE: Nel centro storico l'attrazione di maggiore interesse è il monumentale Arco d'Augusto, da sempre simbolo della città di Fano e porta dell'antica Via Flaminia; costruito sul punto in cui la via Flaminia s'innesta nel decumano massimo della città, il monumento si data, tramite l'iscrizione del fregio, al 9 d.C. Altri siti da non perdere sono: la cinquecentesca Fontana della Fortuna, l'ottocentesco Teatro della Fortuna, la Rocca Malatestiana, delimitata da cortine scarpate con robusti torrioni angolari e con il Mastio, la Corte Malatestiana, sede del Museo Civico e della Pinacoteca, la Cattedrale, che conserva un pulpito e la barocca Cappella Nolfi del XVII secolo; la Chiesa di Santa Maria Nuova, la Chiesa barocca di San Pietro in Valle, la Chiesa di Sant'Agostino e le Tombe dei Malatesta, un vero e proprio capolavoro di arte neogotica, ospitate nel sottoportico della Chiesa di San Francesco. Da visitare, nei dintorni, il caratteristico Eremo camaldolese di Monte Giove e la località termale di Carignano.

FERMO

Fermo sorge sulla vetta e lungo le pendici del Colle Sàbulo (319 m s.l.m.), così denominato sin dal tempo degli antichi Romani probabilmente perché di formazione prevalentemente tufacea. La città si presenta oggi divisa in due parti: la parte storica, cresciuta attorno e sulla sommità del colle Sabulo, rimasta quasi intatta nei secoli con il suo splendido aspetto medioevale, ed una parte nuova.

COSA VISITARE: Il cuore della città è la rinascimentale *Piazza del Popolo*, già Piazza Grande, dove si trova il cinquecentesco Palazzo dei Priori, che ospita la *Pinacoteca Civica* (con importanti dipinti di scuola veneziana e marchigiana e la "Natività" del Rubens) e la *Sala del Mappamondo* (che prende il nome dal mappamondo disegnato dal cartografo Moroncelli di Fabriano nel 1713); all'interno della stessa struttura è ospitata la sezione archeologica "Dai Villanoviani ai Piceni"; altri edifici di notevole interesse circondano la piazza: il *Palazzo degli Studi*, che ospita la biblioteca comunale "Spezioli", tra le più importanti e insigni per consistenza in Italia, e il *Palazzo Apostolico*, eretto nel 1532 come residenza dei governatori e dei legati pontifici. Fermo custodisce un preziosissimo teatro storico , il *Teatro dell'Aquila*, che si colloca tra i più imponenti teatri del Settecento delle Marche. Testimonianza della Fermo romana sono le *cisterne romane*, un'opera edilizia ipogea di età augustea (40 d.C.), della superficie di circa 2.000 metri quadrati divise in 30 camere poste su 3 file parallele, realizzate allo scopo di accumulare acqua. Salendo in cima al colle Girfalco si raggiunge la *Cattedrale*, che conserva la stupenda facciata romanico-gotica del 1227. Da non perdere sono: la *Chiesa di San Francesco*, che conserva resti di affreschi di Giuliano da Rimini, uno dei più importanti seguaci di Giotto; la *Chiesa concattedrale di San Domenico*, la cui edificazione iniziò nel 1233 sull'area stessa dove sorgeva la chiesa di San Tommaso di Canterbury; la *Chiesa di Sant'Agostino*, uno degli edifici religiosi più conosciuti nel territorio di Fermo, impreziosita da affreschi di scuola giottesco-riminese, fabrianese e bolognese.

JESI

Jesi è situata nella valle bassa del fiume Esino ed è la città più importante della Vallesina. È la terza maggiore città della provincia di Ancona, dopo il capoluogo e Senigallia.. Nel 1969 è stata segnalata dall'UNESCO come "città esemplare" per l'integrazione architettonica dei suoi vari strati storici.

COSA VISITARE: La cinta muraria, perfettamente conservata, fu edificata sul precedente tracciato romano tra il XIII e il XIV secolo. Dotata di porte, torrioni quadrati, poligonali e cilindrici e cortine coronate da beccatelli, fu ampliata dal grande architetto militare Baccio Pontelli nel Quattrocento. In Piazza Federico II, l'area dell'antico foro romano, dove nacque l'imperatore Federico II di Svevia il 26 dicembre 1194, si erge la *Cattedrale di San Settimio*. Nei pressi è situato l'*ex chiesa di San Floriano*, ora adibita a Teatro Studio. Nella medesima piazza, a Palazzo Ripanti, si trova il Museo Diocesano. In Piazza Colocci, si erge il *Palazzo della Signoria*, della fine del sec. XV, capolavoro di architettura civile rinascimentale, progettato da Francesco di Giorgio Martini, che ospita la Biblioteca Planettiana e l'Archivio storico comunale. Notevole è la Sala Maggiore, con soffitto ligneo del '500 e antica scaffalatura del '700 proveniente da Palazzo Pianetti Vecchio di via Valle, oggi sede dello Studio per le Arti della Stampa. In Piazza della Repubblica prospetta il *Teatro Pergolesi*, originariamente denominato "della Concordia", edificato tra il 1790 e il 1798. e dedicato al noto compositore Giovan Battista Pergolesi, nato a Jesi nel 1710. Nella parallela di Corso Matteotti, in via XV Settembre, si erge *Palazzo Pianetti* (sec. XVIII) , con giardino all'italiana, sede

della *Pinacoteca Civica*, che vanta un consistente gruppo di opere di Lorenzo Lotto e una magnifica Galleria a stucchi Rococò. Degna di nota è la Chiesa di San Nicolò, lungo Corso Matteotti, la più antica di cui si conservi memoria scritta, di origine romanica ma rimodellata in forme gotiche. Fuori dalla cinta muraria sorge la *Chiesa benedettina di San Marco*, del sec. XIII, in stile gotico.

LORETO

Loreto deve la sua fama al **Santuario** che è stato per secoli ed è ancora oggi uno dei luoghi di pellegrinaggio tra i più importanti del mondo cattolico.

La città, circondata da una cinta muraria eretta a partire già dal XIV secolo come difesa, soprattutto dalle incursioni turche, si è sviluppata intorno alla nota Basilica che ospita la celebre reliquia della Santa Casa di Nazaret dove, secondo la tradizione, la Vergine Maria nacque e visse e dove ricevette l'annuncio della nascita miracolosa di Gesù. La Storia del Santuario inizia nel sec. XIII (10 dicembre 1294) con l'arrivo della casa abitata dalla famiglia della Vergine Maria a Nazaret. Questa preziosa reliquia fu portata in Italia dopo la caduta del regno dei crociati in Terra Santa. Gli studi recenti delle pietre e dei graffiti e di altri documenti, purificando la tradizione da elementi legendari, confermano e attestano l'autenticità della Santa Casa.

OFFIDA

Offida, borgo antico racchiuso dalle mure castellane del XV sec, è inserito tra **I Borghi più belli d'Italia**. Posto su uno sperone roccioso, tra le valli del Tesino e del Tronto, è noto per la laboriosa e paziente arte del delicato merletto al tombolo, tradizione antica, a cui è dedicato un museo.

COSA VISITARE: Il vasto piazzale panoramico all'ingresso del nucleo antico accoglie i resti della quattrocentesca **Rocca**, a cui piedi si trova il **Monumento alle Merlettaie**. La lavorazione del **merletto a tombolo** è tuttora molto diffusa: non è raro infatti, passeggiando nel centro storico, scorgere nella penombra degli atri delle case signore intente al lavoro con i piccoli fuselli di legno. Il **museo del merletto a tombolo** (che dispone di un apposito percorso per le persone non vedenti), si trova all'interno dell'ottocentesco palazzo De Castellotti – Pagnanelli che, dal 1998, ospita anche il **museo archeologico "G. Allevi"**, il **Tradizioni Popolari** e la **Pinacoteca comunale** e costituisce così un vero e proprio polo culturale.

Il cuore del borgo è **Piazza del Popolo**, dall'insolita forma triangolare, sulla quale si affacciano edifici diversi per stile e materiale. Sul lato principale si ammira il **Palazzo Comunale**, con una elegante loggetta di tredici colonne in travertino e portico del XV sec. formato da colonne in laterizio con capitelli in travertino. Dal porticato del municipio si accede allo splendido **Teatro del Serpente Aureo**, costruito nell'800, ricco di stucchi e intagli dorati. Sulla stessa piazza si affaccia anche la settecentesca **Chiesa della Collegiata**, che presenta una facciata dallo stile composito e la **Chiesa dell'Addolorata**, dove è custodita la Bara del Cristo Morto. Posco distante sorge la **Chiesa di S. Agostino**, con l'annessa Cappella del Miracolo Eucaristico. L'edificio di culto più importante è posto al margine dell'abitato, su una rupe dalle pareti scoscese: si tratta della **Chiesa di Santa Maria della Rocca**, imponente architettura romanico-gotica in cotto, costruita nel 1330 su una preesistente chiesetta longobarda; al suo interno si ammirano i **bellissimi affreschi del Maestro di Offida** del XIV sec.

L'ex-monastero di San Francesco, nel centro storico di Offida, ospita l'**enoteca regionale** che offre una panoramica completa della produzione enologica del piceno e delle Marche. La struttura, gestita da VINEA (Associazione dei Produttori Viticoli della Provincia Picena), è centro di molteplici iniziative legate alla conoscenza del vino e del territorio.

OSIMO

Situata su di un alto poggio che domina le vallate del Musone e dell'Aspio, a circa 20 chilometri da Ancona e 10 dalla riviera del Conero, grazie alla sua favorevole posizione geografica, **Osimo** può beneficiare per la maggior parte dell'anno di un clima favorevole e di una magnifica vista panoramica. Fu un'importante colonia romana, della quale conserva molti resti, tra i quali le mura di cinta, i ruderi di Fonte Magna e le statue acefale esposte nel Lapidario del Palazzo Comunale.

COSA VISITARE: Gli edifici religiosi di maggiore interesse architettonico sono: il *Duomo di San Leopardo*, eretto nell'VIII secolo e più volte rimaneggiato, il cui interno, a croce egizia, è a tre navate; all'interno della cattedrale è visitabile anche la cripta, costruita nel 1191 da Mastro Filippo, in cui sono custoditi i sarcofagi con le reliquie dei santi martiri osimani; la chiesa di San Nicolò, costruita nel XII secolo con pianta ellittica, con un pregevole portale gotico e affreschi trecenteschi; il *Santuario di San Giuseppe da Copertino*, a tre navate, che conserva al suo interno le spoglie di San Giuseppe da Copertino, patrono di Osimo e protettore degli studenti; la *Chiesa di San Marco*, il cui fastoso interno barocco, a navata unica, custodisce una solenne pala d'altare raffigurante la Madonna del Rosario con San Domenico e Santa Caterina da Siena, opera del Guercino. In località Campocavallo di Osimo sorge il *Santuario della Madonna di Campocavallo*, che venne dedicato alla Vergine Addolorata in seguito ad un prodigio avvenuto nel 1892. L'edilizia civile annovera invece il *Palazzo comunale*, realizzato nel corso del Seicento in stile barocco, *Palazzo Campana*, progettato dall'architetto Andrea Vici, oggi sede dell'Istituto Campana per l'Istruzione Permanente, il *Teatro La Nuova Fenice Fenice* (1892), a tre ordini di palchi e con soffitto affrescato dal Pomarancio. Molto interessanti sono le **Grotte**. Il sottosuolo di Osimo è percorso da una fitta rete di gallerie, cunicoli ed ambienti sotterranei scavati a più livelli, spesso collegati tra loro verticalmente mediante pozzi o camini percorribili tramite tacche o pedarole. Molteplici e differenti sono le rappresentazioni che si ritrovano all'interno delle grotte: dai bassorilievi di carattere religioso custoditi all'interno delle Grotte del Cantinone, ai simboli legati alla presenza dei cavalieri Templari e del Sovrano Militare Ordine di Malta, come la "triplice cinta" e la croce a otto punte, visibili all'interno delle Grotte Simonetti.

PESARO

Affacciata sul mare e attraversata dal fiume Foglia, **Pesaro** è un centro balneare situato tra due colline costiere: il Monte Ardizio a est sud est e il Monte San Bartolo a ovest-nord-ovest, che dà il proprio nome al Parco Naturale del Monte San Bartolo.

COSA VISITARE: Tra gli edifici di architettura religiosa si segnalano: la Cattedrale, la chiesa barocca del Nome di Dio, la chiesa di S. Giovanni Battista e la chiesa di S. Agostino. Tra i monumenti e musei degni di nota da non perdere sono: la quattrocentesca Rocca Costanza, il Palazzo Ducale, Casa Rossini, museo dedicato al grande Gioachino, il Teatro Rossini, dove ogni anno si svolge il **Rof** (Rossini Opera Festival), il Museo Archeologico Oliveriano e i Musei Civici (comprendente la Pinacoteca e il Museo delle Ceramiche). La tradizione marinara è ben documentata dal Museo Washington Patrignani, che raccoglie in due sezioni le testimonianze relative alla storia della marineria pesarese. Una suggestiva scultura contemporanea è la "Palla" di Pomodoro, una sfera di bronzo realizzata nel 1998 dallo scultore Arnaldo Pomodoro. Villino Ruggeri è un bella costruzione in stile liberty; poco distante da Pesaro, sul Colle San Bartolo,

sorge Villa Imperiale, costruita a partire dal 1530. Nel Parco del San Bartolo, nel territorio di Pesaro, Casteldimezzo, Fiorenzuola di Focara e Santa Marina Alta sono pittoresche frazioni a picco sull'azzurro del Mare Adriatico.

RECANATI

Situata al centro della Regione Marche, in una posizione strategica, tra costa e l'entroterra, **Recanati** è la tipica "città balcone" per l'ampio panorama che vi si scorge. Qui nacquero Giacomo Leopardi, uno dei più grandi poeti italiani della letteratura italiana e Beniamino Gigli, celeberrimo cantante lirico.

COSA VISITARE: Tra i principali siti di interesse turistico spiccano i luoghi leopardiani: la piazzetta "Sabato del villaggio", su cui si affacciano il settecentesco *Palazzo Leopardi*, **casa natale del poeta**, che custodisce la preziosa Biblioteca contenente oltre 20.000 volumi e la "Casa di Silvia; il "Colle dell'Infinito", la sommità del Monte Tabor che ispirò l'omonima poesia composta dal poeta a 21 anni, con l'antico orto del monastero delle suore clarisse e il *Centro Mondiale della Poesia e della Cultura*, il *Centro Nazionale Studi Leopardiani*, punto di riferimento per tutte le iniziative leopardiane, sia in Italia che nel mondo, la "Torre del Passero Solitario", ubicata nel cortile del chiostro di Sant'Agostino, Palazzo Antici Mattei, casa della madre di Giacomo.

Gli edifici di architettura religiosa più rilevanti sono: la *Chiesa e il convento dei frati Cappuccini*, risalenti al 1600, la *Chiesa di Santa Maria Morello*, nel cui fonte battesimale fu battezzato Giacomo Leopardi, la *Chiesa di San Vito* dalla facciata vanvitelliana, la *Chiesa di Sant'Agostino* con il bel portale in pietra d'Istria, opera di Benedetto da Maiano (1485), la *Chiesa di San Domenico*, che conserva il "San Vincenzo Ferrer in gloria" affresco eseguito da Lorenzo Lotto, la *Chiesa di Sant'Anna* e la *Concattedrale di San Flaviano*, impreziosita dal bellissimo soffitto a cassettoni in legno, che custodisce il sarcofago di Papa Gregorio XII ivi sepolto e l'adiacente *Museo Diocesano* nel Vecchio Episcopio con le suggestive carceri pontificie. Attrazione di architettura civile sono: *Piazza Leopardi* e il neoclassico *Palazzo Comunale*, costruito alla fine dell'Ottocento in occasione del centenario della nascita di Giacomo Leopardi, il *Teatro Persiani*, inaugurato nel 1840, che ospita al secondo piano il Museo dedicato a **Beniamino Gigli**, con costumi di scena, fotografie e cimeli del grande tenore recanatese; *Palazzo Venieri*, fatto costruire dal cardinal Venieri su disegno di Giuliano da Maiano e *Villa Colloredo Mels*, sede della *Pinacoteca Comunale*, la cui la sezione rinascimentale raggruppa quattro tra le più significative opere di Lorenzo Lotto.

SAN SEVERINO MARCHE

San Severino Marche è addossato al colle di Montenero, nella valle del Potenza. Il patrimonio artistico di San Severino Marche è fortemente legato al periodo di massima autonomia del comune e alla signoria degli Smeducci: a quest'epoca risalgono sia le numerose chiese gotiche visibili in città e nel territorio, sia le opere lasciate dalla locale scuola pittorica che ebbe i suoi massimi esponenti nei fratelli Salimbeni e in Lorenzo d'Alessandro, rispettivamente all'inizio e alla fine del XV secolo.

COSA VISITARE: Sono presenti due nuclei: il Castello, antico e pressoché disabitato, sulla cima del Montenero, e il Borgo, sviluppatosi a partire dal sec. XIII lungo il pendio. Il cuore della città è la bellissima *Piazza del Popolo*, dalla caratteristica pianta ovale. Sul lato meridionale della piazza sorge il settecentesco *Palazzo Comunale*, mentre sul lato opposto spicca la facciata di gusto rococò della *Chiesa di San Giuseppe*. Tra gli altri edifici si notano il *Palazzo Servanzi Collio*, in cotto e bugnato, e il cinquecentesco *Palazzo dei Governatori*, con la Torre dell'Orologio. La piazza

custodisce poi il *Teatro Feronia*, il cui interno è in stile neoclassico. Gli edifici di architettura religiosa più importanti sono: la *Chiesa di San Domenico*, rinnovata nel 1664; la *Chiesa della Misericordia*, che conserva una tela del Pomarancio e frammenti di affreschi di Lorenzo Salimbeni, la *Chiesa di Sant'Agostino*, ovvero il *Duomo Nuovo*, che conserva elementi quattrocenteschi e un portale tardo gotico in cotto; il *Duomo Vecchio*, caratterizzato da una facciata trecentesca e da un portale sormontato da una piccola edicola. Nei locali dell'adificante episcopio ha sede il *Museo Archeologico "Giuseppe Moretti"*. Interessante è la *Basilica di San Lorenzo in Doliolo*, che, secondo la tradizione, venne fondata dai monaci basiliani nel VI secolo sulle rovine di un tempio pagano. La principale attrazione è la *Pinacoteca civica*, ospitata presso Palazzo Tacchi Venturi. Raccoglie perlopiù quadri di scuola locale provenienti dalla confisca dei beni ecclesiastici negli anni successivi all'Unità d'Italia, e in parte opere prestate dalla diocesi e affreschi staccati per ragioni di conservazione. In una sala è stata ricostruita un'intera cappellina con le *Storie di San Giovanni Evangelista* dipinte dai Salimbeni; fra le altre opere vanno ricordati capolavori del Pinturicchio, Niccolò Alunno e Vittore Crivelli, Paolo Veneziano, Lorenzo D'Alessandro e Bernardino di Mariotto.

SENIGALLIA

Senigallia sorge sulla costa medio-adriatica alla foce del fiume Misa a circa 25 km da Ancona, direzione nord, e a circa 32 km da Pesaro, direzione sud. Il suo territorio è prevalentemente pianeggiante ma circondato da colline degradanti verso il mare; il centro storico ricalca l'impostazione urbanistica della città romana che fu fondata su una collina sud del fiume Misa

COSA VISITARE: Il monumento simbolo della città è la *Rocca Roveresca*, splendido esempio di architettura militare quattrocentesca. Da visitare sono: il *Palazzo e la Fonte del Duca*, il *Palazzetto Baviera*, i *Portici Ercolani*, il *Foro Annonario* e la *Chiesa della Croce*. Interessanti sono: il *Museo d'Arte Moderna, dell'Informazione e della Fotografia*, la *Pinacoteca diocesana di Arte Sacra*, il *Museo dedicato a Papa Pio IX* all'interno della sua casa natale. L'area archeologica "*La Fenice*" documenta la consistenza dell'insediamento di Sena Gallica, prima colonia romana sull'Adriatico. A 3 chilometri dal centro storico, il *Convento di Santa Maria delle Grazie* ospita il *Museo di Storia della Mezzadria "Sergio Anselmi"*. Senigallia rientra fra le capitali della ristorazione italiana: innumerevoli sono i locali cittadini che compaiono nelle più note guide all'ospitalità. Moreno Cedroni e Mauro Uliassi, senigalliesi doc, sono chef di fama internazionale. L'offerta turistica è arricchita da eventi e manifestazioni che vengono organizzate per tutta l'estate: dai classici spettacoli pirotecnici sul mare, alla folkloristica fiera di Sant'Agostino che anima il centro storico di Senigallia negli ultimi giorni di agosto, portando in città più di 500 espositori. Imperdibile è l'appuntamento con il Summer Jamboree, il festival internazionale dedicato alla musica e alla cultura dell'America degli anni '40 e '50 con una settimana di concerti delle band più note del genere, un fantastico mercatino vintage e sfilate di moto ed auto datate anni '40-'50.

TOLENTINO

Tolentino, il cui centro storico è ancora oggi delimitato per lunghi tratti dalle mura duecentesche, conserva opere d'arte e monumenti di notevole valore. Città d'arte tra le più note e frequentate delle Marche, in posizione strategica nella valle del Chienti, fu municipium romano e precedentemente fu centro piceno (come raccontano le numerose necropoli rinvenute nella zona),

COSA VISITARE: La **Basilica di San Nicola**, la cui facciata è rivestita in travertino, è di grande interesse artistico; in particolare il portale, opera dello scultore fiorentino Nanni di Bartolo detto il

Rosso, in cui si fondono mirabilmente elementi del gotico fiorito ad effetti spaziali tipici del primo Rinascimento. Il chiostro agostiniano risale alla prima metà del XIV secolo: esso rappresenta il più antico esempio di chiostro degli ordini mendicanti in Italia. Il luogo di maggior interesse artistico del complesso tolentino è costituito dal "*Cappellone di San Nicola*". La sala è rinomata soprattutto per la sua decorazione pittorica, una delle più vaste e meglio conservate dei primi anni del Trecento, opera delle maestranze riminesi guidate dal pittore Pietro da Rimini. La decorazione, condotta ad affresco, occupa tutta la vasta aula. Da visitare anche il *Museo degli Ex-Voto*, il *Museo delle Ceramiche*, il *Museo dell'Opera* e le *Esposizioni permanenti di presepi*. In Piazza della Libertà si trova la torre campanaria della *Chiesa di San Francesco*, divenuta il simbolo della città grazie all'orologio a quattro quadranti, che rappresentano le fasi lunari, le ore italiane, l'ora astronomica e i giorni della settimana e del mese. Altre attrazioni da non perdere sono: *Palazzo Sangallo*, sede del *Museo Internazionale della Caricatura*; *Palazzo Parisani Bezzi*, dove nel febbraio 1797 fu firmato il Trattato di Tolentino tra Napoleone Bonaparte e lo Stato Pontificio; il *Duomo* dedicato al patrono di Tolentino, San Catero, che conserva il sarcofago del santo, di epoca romana; il settecentesco *Teatro Vaccaj*. Poco lontano dal centro sorge il *Castello della Rancia*, sede del museo archeologico: in origine fattoria e granaio, fu trasformato in castello dai Da Varano, signori di Camerino. Nel territorio dei comuni di Tolentino e Urbisaglia sorge *l'Abbazia di Fiastra*, uno dei monumenti più insigni e meglio conservati dell'architettura cistercense in Italia, con il suo particolare stile di transizione dal Romanico al Gotico

URBANIA

Urbania, l'antica Casteldurante, è nota per la produzione della maiolica, tradizione che risale al Medioevo. Gli abili maiolicari del luogo, favoriti dalla Corte Roveresca, poterono giovare della collaborazione di pittori famosi, dando vita così al genere dell'Istoriato.

COSA VISITARE: Il cuore dell'abitato, cinto da antiche mura, è *Piazza San Cristoforo*, in cui confluiscono le principali vie del centro storico; ottocenteschi sono sia la statua del santo della città che il *Teatro Bramante*. Il *Palazzo Ducale* è una delle attrazioni principali: costruito interamente in cotto, attualmente ospita la *Biblioteca*, fondata da Federico da Montefeltro, e il *Museo Civico* che vanta affreschi del '300, mappe del Mercatore, una bella collezione Ubaldini di disegni e incisioni, una raccolta di carte geografiche dei sec. XVI-XVIII e la collezione di coeve ceramiche locali. I sotterranei del palazzo sono occupati dal Museo di storia dell'agricoltura e artigianato. Tra gli edifici di architettura religiosa da non perdere sono: la *Chiesa di San Francesco*, bell'esempio di barocco marchigiano, la *Chiesa dei Morti*, che conserva numerose mummie naturali di persone decedute nel Medioevo e nel Rinascimento; la *Cattedrale*, dedicata a San Cristoforo martire ed edificato sulle fondamenta dell'antica abbazia di San Cristoforo del Ponte risalente all' VII secolo. Di particolare valore sono il cinquecentesco Palazzo Comunale e l'ex Palazzo Vescovile, che ospita il museo arcidiocesano, ricco di preziose ceramiche durantine. Poco lontano dal centro si trova Il Parco Ducale o *Barco*, complesso sorto sulle rive del Metauro per ospitare le battute di caccia dei Duchi. Ne fanno parte la villa, iniziata da Francesco Di Giorgio Martini e la *Chiesa di San Giovanni Battista*. Per grandi e piccini, da non perdere una simpatica curiosità, il percorso fatato del Bosco dei Folletti.

URBINO

Urbino è uno dei centri più importanti del Rinascimento italiano, di cui ancora oggi conserva appieno l'eredità architettonica; dal 1998 il suo centro storico è patrimonio dell'umanità UNESCO. E' sede di una delle più antiche ed importanti università d'Europa, fondata nel 1506.

COSA VISITARE: *Palazzo Ducale* è uno dei più interessanti esempi architettonici ed artistici dell'intero Rinascimento italiano. "Palazzo in forma di città" lo definì Baldassarre Castiglione, impressionato dalla reggia dove dimorò Federico da Montefeltro. Il palazzo, caratteristico per i suoi torrioni, è sede della *Galleria Nazionale delle Marche*: la splendida cornice architettonica degli interni creati dal Laurana, ospita una delle più belle ed importanti collezioni d'arte del Rinascimento italiano. Sono presenti splendide pitture di artisti quali Raffaello, Piero della Francesca di cui spicca la famosa Flagellazione di Cristo, Paolo Uccello, Tiziano e Melozzo da Forlì. Lo studiolo del duca Federico all'interno del Palazzo custodisce pregevoli stucchi sulla volta ed è rivestito nella fascia inferiore di legni intarsiati da Baccio Pontelli su disegni di Sandro Botticelli, Francesco di Giorgio Martini e Donato Bramante.

Tra gli edifici di architettura civile e religiosa si segnalano: la **Casa Museo di Raffaello Sanzio**, dove visse il celebre pittore; il *Duomo* realizzato in stile neoclassico, che contiene alcune tele di Federico Barocci, e l'annesso *Museo Diocesano Albani*; il *Teatro Sanzio*, sorto verso la metà del XIX secolo, sul bastione della Rampa elicoidale; *l'Oratorio di San Giovanni*, dove è possibile ammirare un imponente ciclo d'affreschi realizzati dai fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni da San Severino Marche tra il 1415 e il 1416; *l'Oratorio di San Giuseppe*, dove è conservato il complesso scultoreo raffigurante la Natività di Cristo, opera di Federico Brandani e pregevoli decorazioni ed opere d'arte nella prima metà del XVIII secolo, grazie alle committenze e alle donazioni di vari membri della famiglia Albani; il *Mausoleo dei Duchi*, che fa parte di un complesso conventuale a cui è annesso il cimitero cittadino. Situata poco fuori della cinta muraria della città, venne realizzata, probabilmente, da Francesco di Giorgio Martini nella seconda metà del XV secolo per volere del duca Federico III da Montefeltro, per ospitare la propria tomba e quelle dei suoi successori; ovvero Guidobaldo I Da Montefeltro ultimo duca della dinastia; il collegio Raffaello, istituito per volere di Papa Clemente XI agli inizi del XVIII secolo, che ospita la sala del consiglio comunale, alcuni uffici della Prefettura e il museo del Gabinetto di Fisica dell'Università; la *Fortezza Albornoz*, realizzata nella seconda metà del XIV secolo per volontà del cardinale Egidio Alvares de Albornoz.